

- 1. Ho sempre amato le tue opere e ciò che mi affascina maggiormente è il fatto che esse siano di piccole dimensioni. Può sembrare strano, ma per me questo aspetto assume un valore preciso, ovvero il “non urlato”.**

Tu realizzi bamboline in plastilina. Innanzi tutto vorrei farti una domanda inerente le loro caratteristiche fisiche e i loro nomi: in sostanza, son tutte delle piccole Rite? Raccontaci un po' la loro storia, con qualche esempio particolare.

Si, la maggior parte di loro sono dei miei piccoli alter ego, alcune invece si riferiscono a persone che ho conosciuto. Sono davvero tanti gli esempi che potrei fare ma fra questi quello più emblematico si riferisce ad una bambolina del progetto smarrite. Una bambolina che raffigurava una bambina con un cappottino arancione. L'ho portata in giro per Milano e non volevo proprio abbandonarla, mi sarebbe piaciuto rimanesse con me. Dopo una settimana e diverse prove di abbandono decido di fotografarla sulla ringhiera di un piccolo ponte dove sotto scorreva un fiume.

Avrò scattato almeno trenta fotografie con diverse inquadrature. Proprio mentre stavo per scattare la mia ultima foto, la bambolina cade nel fiume rivolta di spalle, incastrandosi in una pietra.

L'acqua scorreva e lei era lì. Io non potevo scendere per riprenderla e allora è morta.

A quel punto mi sono rassegnata all'idea che bisogna accettare il distacco prima che le situazioni degenerino.

- 2. Un altro aspetto che ho colto con particolare entusiasmo nei tuoi lavori è il grado di ironia che riesci a mettere nella tua poetica. L'ironia fa parte di un tipo di intelligenza che oggi si incontra sempre più raramente, soprattutto nell'arte, dove per la maggioranza dei casi tutto assume un tono catastofistico e drammatico. Ci spieghi qual è la visione del mondo che raccogli attraverso i tuoi interventi site-specific?**

I miei interventi hanno uno spirito disinibito e per questo la mia poetica può avere molteplici risvolti. Non ho paura di essere catastofica e allo stesso tempo ironica. Credo che non serva alla costruzione di un progetto site-specific tracciare a priori un percorso. Bisogna interagire con l'imprevedibilità che il contesto offre. La visione del mondo che ho raccolto si traduce nell'accogliere la complessità e la casualità degli eventi.

- 3. Una domanda più personale vorrei portela in riferimento al tema della sessualità, che tratti, sempre con grande umorismo e capacità di discernimento, in molti tuoi lavori. Ancora una volta si percepisce una tua grande abilità nel mostrare un punto di vista in soggettiva, assolutamente aderente alla tua personalità e alla tua espressività. Sembra infatti che per te la sessualità coincida con la massima libertà e naturalezza, con una modalità di essere presente al mondo che si rivela unica e irripetibile.**

Ti va di farci entrare un po' nel tuo mondo magico, che tanto ricorda quello di Alice?

Considero la sessualità come uno dei tanti sentimenti umani dettati dalla nostra indole vitale. Cercare di spegnere i nostri sentimenti credo che non giovi molto. Certo c'è comunque una differenza fra quello che sono nella mia vita, che spesso procede per tentativi ed errori e quello che invece costruisco nella finzione dei miei progetti. Facendo arte, ho la fortuna di recuperare e simulare mondi che spesso nella realtà mi fanno paura.